



Publication Year	1999
Acceptance in OA	2023-02-14T15:21:39Z
Title	La direzione del Servizio Internazionale delle Latitudini all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte dal 1935 al 1948
Authors	MANCUSO, Santi, OLOSTRO CIRELLA, Emilia
Handle	http://hdl.handle.net/20.500.12386/33437
Serie	Astronomia
Volume	1

coefficiente termico, ma anche alla determinazione delle correzioni da apportare alle differenze di declinazione delle coppie di stelle del catalogo di Battermann con un errore probabile di 0",04. Nel 1915 Giuseppe Zappa pubblicò un pregevole lavoro rivolto al calcolo dei valori normali delle declinazioni delle singole stelle del catalogo di Battermann facendo però riferimento a soli dati di catalogo (cfr., G. Zappa, "Valori normali delle coppie di Battermann", *Memorie del R. Osservatorio di Capodimonte in Napoli*, Catania, 1915).

¹³⁷ Cfr., *Processo Verbale* della CGI, cit. nella nota 3, 33; *Processo Verbale* della CGI, cit. nella nota 6, 31.

¹³⁸ Cfr., *Processo Verbale* della CGI, cit. nella nota 89, 52.

¹³⁹ Cfr., *ibid.*, 52.

¹⁴⁰ Cfr., *ibid.*, 53.

¹⁴¹ Cfr., lettera di Fontana a Celoria in data 2 marzo 1914. Si veda anche la nota 126.

La direzione del Servizio Internazionale delle Latitudini all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte dal 1935 al 1948

S. MANCUSO*, E. OLOSTRO CIRELLA**

* Dipartimento Scienze Fisiche, Università di Napoli Federico II

** Osservatorio Astronomico di Capodimonte, Napoli

Sul finire del XIX secolo il problema della variazione delle latitudini terrestri destava l'attenzione della comunità astronomica internazionale che avvertiva l'esigenza scientifica d'avviare programmi continuativi d'osservazione per la determinazione della latitudine in varie località del pianeta, opportunamente scelte. Al riguardo, le Associazioni Internazionali d'astronomia e di Geodesia organizzarono varie conferenze e, in quelle di Berlino del 1895 e di Losanna del 1896, furono scelte alcune stazioni d'osservazione del costituendo Servizio Internazionale delle Latitudini (S.I.L.), tutte distribuite sul parallelo 39° 8' N.

Nel 1898 durante l'Assemblea di Stoccarda dell'Unione Geodetica Internazionale fu deliberato d'aggiungere un'altra stazione da sistemare a Carloforte nell'isola di S. Pietro, sulla costa meridionale della Sardegna. Le prime quattro stazioni del S.I.L. furono quelle di Mizusawa (Giappone), Tschardjui (Russia), Gaithersburg (Stati Uniti) e Carloforte (Italia), alle quali si aggiunsero quelle di Cincinnati e Ukiah (Stati Uniti). Le stazioni di Cincinnati e di Tschardjui cessarono d'operare rispettivamente nel 1916 e nel 1919; al posto di quest'ultima iniziò a funzionare dal 1931 la stazione di Kitab.

Il lavoro d'osservazione delle stazioni, iniziato nell'autunno del 1899, era coordinato da una direzione che prima ebbe sede presso l'Istituto Geodetico Prussiano di Potsdam e poi, dal maggio 1922, presso la Stazione Astronomica di Mizusawa, nella persona del prof. Kimura¹. Alla fine del 1934 il Kimura scrivendo al prof. Carnera, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, esprimeva la sua intenzione di ritirarsi dall'impegno della direzione per motivi di salute². Dalla corrispondenza del Carnera con il presidente della Commissione Geodetica Italiana si rileva che già nel 1933 al Congresso di Lisbona dell'Unione Astronomica Internazionale (I.A.U.) si era discusso, nell'eventualità di una rinuncia del Kimura, se affidare la direzione del S.I.L. ad un singolo studioso o ad un istituto scientifico, che potesse garantire meglio la continuità dell'impresa, così come si era provveduto nel 1899 con l'Istituto Geodetico Prussiano. Inoltre, il Carnera aveva ventilato la sua disponibilità, in nome dell'Italia, a rilevare la direzione del S.I.L.³

Il passaggio della direzione del S.I.L. all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte si concretò nel gennaio del 1935, allorché il presidente del Comitato Astronomico Italiano, prof. Bianchi, ed il presidente della Commissione Geodetica Italiana, prof. Soler, ne informarono il Ministero dell'Educazione Nazionale precisando che, *una volta assicurato all'Italia detto incarico, esso non possa meglio essere affidato che al R. Osservatorio Astronomico di Capodimonte - Napoli, diretto dal prof. Carnera particolarmente competente in materia*⁴.

Risulta di particolare interesse una lettera del generale Perrier (Parigi, 19 luglio 1935), segretario dell'Associazione Internazionale di geodesia, ai professori Bianchi e Soler, nella quale egli si esprimeva in favore di tale scelta riportando il giudizio della Commissione delle Latitudini dell'Unione Astronomica Internazionale, che prevedeva l'assegnazione all'Italia della direzione del S.I.L., ma a condizione che la presidenza della Commissione stessa fosse assegnata ad una nazione diversa dall'Italia, come si legge nel seguente stralcio: *Etant donné que le siège du Bureau Central du Service International des Latitudes doit être transféré sous peu de temps en Europe, considérant que l'Astronome Royal de Grande Bretagne ne soutient pas son offre de charger l'Observatoire de Greenwich de la direction de ce Bureau, la Commission émet le vœu que l'on accepte l'offre des astronomes et géodésiens italiens, c'est-à-dire que le Bureau central soit placé sous la direction d'un Institut italien, entendu que la Présidence de la Commission sera confiée à un astronome d'un autre pays que l'Italie*⁵.

Il Carnera, informato delle deliberazioni prese a Parigi dal Congresso dell'Unione Astronomica Internazionale, si preoccupò della creazione del nuovo ufficio del S.I.L. a Napoli e ritenne necessario poter visitare l'Istituto Geodetico Prussiano di Potsdam, che era stato la prima sede del S.I.L., per prendere visione del lavoro di riduzione dei dati astronomici inviati dalle varie stazioni d'osservazione per la determinazione della variazione delle latitudini. La visita del Carnera a Potsdam era subordinata, comunque, all'approvazione del Governo Germanico su richiesta del Ministero degli Esteri Italiano⁶. Dell'autorizzazione al viaggio a Potsdam è prova il telegramma del Ministero dell'Educazione Nazionale datato 9 settembre 1935⁷.

Risultano, poi, estremamente interessanti le copie di due lettere del 14 settembre 1935, firmate entrambe da Bianchi e Soler, inviate al prof. Carnera, al Ministero dell'Educazione Nazionale ed alla Presidenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), che possono considerarsi gli atti ufficiali dell'assunzione da parte dell'Italia della direzione del S.I.L. con sede presso l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte - Napoli⁸.

Ricevuto l'incarico, il Carnera, in una relazione inviata al Congresso Internazionale di Geodesia di Edimburgo (settembre 1936) e al Ministero

dell'Educazione Nazionale, descrisse lo stato dei lavori del S.I.L. nei primi mesi della sua direzione, soffermandosi sulla necessità di far assumere al Servizio un assetto definitivo, eventualmente con l'aumento delle dotazioni economiche e del personale calcolatore.

Con l'inizio della seconda guerra mondiale Carnera avvertì le prime difficoltà nella ricezione dei libretti d'osservazione dalle varie stazioni a causa dei ritardi nelle comunicazioni⁹ e, in particolare, del rallentamento delle osservazioni astronomiche nella Stazione di Carloforte. Egli sentì, quindi, il dovere d'informare la Commissione Geodetica Italiana e il Ministero dell'Educazione Nazionale della chiusura della stazione di Carloforte a partire dal 1° settembre 1940¹⁰.

Successivamente, sia pure attraverso varie difficoltà, il lavoro a Carloforte venne ripreso tanto che, in un foglio del 10 febbraio 1941, il Ministero dell'Educazione Nazionale scriveva al Carnera prendendo atto della ripresa del regolare funzionamento della Stazione¹¹.

Ma, con l'incalzare delle operazioni belliche, la situazione generale non migliorava ed, inoltre, la direzione del S.I.L. si trovava in difficoltà per insufficienza di fondi¹².

Perdurando la mancanza di sovvenzioni, Carnera ipotizzava il licenziamento del personale assunto, lo scioglimento dell'ufficio del S.I.L. e la sua rinuncia all'incarico ricevuto nel 1935, pregiudicando gravemente la ricerca in corso anche dopo la risoluzione del conflitto bellico.

Dopo circa un anno di limitato funzionamento della direzione del S.I.L., Carnera si rivolgeva al Ministero dell'Educazione Nazionale facendo presente l'opportunità che non venisse interrotta l'attività del Servizio. Tale richiesta era subordinata a tre lettere del prof. Brunner, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Zurigo, nelle quali gli comunicava l'interesse degli astronomi americani e di sir Spencer Jones, astronomo reale e direttore dell'Osservatorio di Greenwich, a continuare la cooperazione scientifica, auspicando che i libretti d'osservazione delle stazioni estere potessero essere inviati all'Osservatorio di Capodimonte per via diplomatica tramite il consolato italiano a Zurigo¹³.

Con il precipitare degli eventi bellici, nella primavera del 1943, considerata l'impossibilità di un regolare funzionamento della Stazione di Carloforte per insufficienza di personale, si pose il problema di un eventuale trasferimento della sede d'osservazione da Carloforte a Teramo o, in alternativa, ad Amantea, sulla costa calabro-tirrenica¹⁴.

Carnera, in proposito, propendeva in via teorica per la scelta d'amantea, che si trova quasi sullo stesso parallelo di Carloforte, o addirittura per la chiusura della Stazione. Si esprimeva, poi, per la soluzione di un trasferimento a Teramo, dove esisteva già un Osservatorio Astronomico seppure non sullo

stesso parallelo di Carloforte; ciò avrebbe, infatti, evitato spese per il nuovo impianto¹⁵. Purtroppo, nella primavera del 1943, la Stazione di Carloforte dovette essere evacuata, sicché gli strumenti furono smontati e posti al riparo. Circa il lavoro dell'Ufficio Centrale del S.I.L. nel periodo 1939-1943, in un rapporto inviato al Presidente della Commissione Internazionale delle Latitudini, sir Spencer Jones, il Carnera lamentava la mancata ricezione dei libretti d'osservazione da alcune stazioni internazionali, la qual cosa non gli permetteva, almeno in parte, di completare i lavori di calcolo della polodia; chiedeva, inoltre, a Spencer Jones che gli facesse possibilmente pervenire i libretti d'osservazione mancanti¹⁶.

Il 14 aprile 1944, Carnera scriveva al Ministro dell'Educazione Nazionale, invitandolo a prendere in considerazione la situazione della Stazione di Carloforte a seguito degli eventi bellici, affinché ne fosse riattivato il funzionamento in accordo con le sollecitazioni di sir Spencer Jones e degli astronomi degli Stati Uniti d'America che ne auspicavano la riapertura¹⁷.

In risposta, il ministro Adolfo Omodeo, del governo Badoglio con sede a Salerno, rassicurava Carnera che il Ministero si sarebbe occupato con sollecitudine del ripristino della Stazione di Carloforte¹⁸.

Nello stesso tempo F.W. Darling, dell'U. S. Coast and Geodetic Survey, informava il direttore del S.I.L. che i problemi riguardanti la ricerca scientifica in Italia sarebbero stati curati dal maggiore Washburne, dell'esercito degli Stati Uniti d'America¹⁹, mentre sir Spencer Jones, sempre attento al problema scientifico della variazione delle latitudini, lo ragguagliava sull'attività delle varie stazioni e sulla possibilità d'ottenere il moto del polo con osservazioni di latitudine fatte a Greenwich, Washington e Adelaide, impiegando un tubo fotografico zenitale di nuova costruzione: *Dr. Woolley is planning to build a photographic zenith telescope, generally similar to the Washington zenith telescope. This is required primarily for time determinations, but I am hoping that it will also be used for the determination of latitude variation. A photographic zenith telescope is also under construction for the Greenwich Observatory, which will be used for the determination both of time and of latitude variation. With three photographic zenith tubes, at Greenwich, Washington and Adelaide, engaged on latitude variation observations, it will be possible to make a satisfactory determination of the x and y components of the polar motion, for comparisons with those derived from the observations at the international stations. Though each of the telescopes will observe different stars, the precision of the observations is much greater than is possible with the visual telescopes*²⁰.

Anche il dott. Lambert, capo della Sezione di Gravità e d'astronomia dell'U. S. Coast and Geodetic Survey, in contatto epistolare con sir Spencer Jones sul lavoro del S.I.L., nel luglio 1944 esprimeva a Carnera le sue convinzioni

scientifiche sulla deduzione del polo medio e sulla necessità che il Servizio disponesse di strumenti dalle prestazioni più accurate²¹.

Nello stesso periodo, sul problema della gestione del S.I.L. interveniva pure il maggiore Washburne, il quale, sulla base di notizie fornite da un suo collaboratore, comunicava a Lambert che Carnera aveva ricevuto dal C.N.R. le sovvenzioni per il Servizio fino al 1943²².

Il costante interesse dell'astronomo reale inglese per il S.I.L. può anche dedursi da una lettera, in appendice a questo lavoro, nella quale chiedeva al direttore degli Affari Civili, Ufficio Guerra, di Londra che fossero inviate al prof. Carnera le liste delle posizioni apparenti delle stelle da osservare presso le stazioni internazionali²³.

Ma, nonostante l'impegno profuso fino ad allora, Carnera purtroppo, in un rapporto del settembre 1944 a sir Spencer Jones, faceva rilevare le difficoltà economiche nella gestione del S.I.L. e la possibilità che il Servizio stesso venisse sospeso²⁴.

Sul finire del secondo conflitto mondiale i contatti tra sir Spencer Jones e il prof. Carnera divennero più frequenti. In una lettera del 16 gennaio 1945 l'astronomo reale inglese lo ragguagliava sui lavori preparatori per le osservazioni stellari delle stazioni internazionali e lo informava, inoltre, che gli erano state inviate 200 sterline attraverso il Banco di Sicilia²⁵.

Nel febbraio 1945 Carnera esprimeva a Lambert le difficoltà affrontate, per la guerra in corso, nella direzione del S.I.L.: in primo luogo la chiusura della Stazione di Carloforte e l'insufficienza delle sovvenzioni, sia per la svalutazione della lira, sia perché il Governo italiano non aveva incrementato adeguatamente le somme in bilancio. Gli comunicava, inoltre, che, a causa dell'età, desiderava ritirarsi dal lavoro proponendo la candidatura del prof. Cecchini, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino. Tale scelta, che avrebbe mantenuto all'Italia la direzione del S.I.L., sarebbe stata gradita a sir Spencer Jones²⁶.

Sempre nel febbraio 1945, Carnera scriveva a Lambert chiedendogli la spedizione dei libretti d'osservazione in arretrato delle stazioni americane e lamentandosi dello stato in cui vertevano i lavori di calcolo a Capodimonte, a causa dell'occupazione militare dell'Osservatorio e della scarsa disponibilità di fondi. Sul finire della lettera, Carnera esprimeva anche la curiosità di conoscere i risultati ottenuti con l'impiego dei tubi fotografici zenitali in uso a Greenwich e ad Adelaide, e chiedeva se il tubo fotografico zenitale di Washington fosse impiegato soltanto per le determinazioni di tempo o anche per le determinazioni di latitudine²⁷.

Il problema della riapertura della Stazione di Carloforte fu affrontato molto spesso anche nella corrispondenza tra sir Spencer Jones e Carnera. In una lettera del 27 marzo 1945 si legge infatti: *I am writing to your Minister of*

*Public Instruction, through the British Foreign Office, to urge the reopening, as soon as possible, of the Station at Carloforte. Without the observations at this station, it will not be possible to obtain satisfactory provisional values of the latitude variation. I hope that, despite the difficulties of the present times, the observations at this station can be resumed at an early date.*²⁸

Con il concludersi delle operazioni belliche s'intensificarono i rapporti epistolari tra sir Spencer Jones e Carnera e, con essi, gli scambi di materiale scientifico per la prosecuzione dei lavori del S.I.L. Purtroppo, il direttore del Servizio si dibatteva in difficoltà economiche e pratiche che non gli permettevano di riprendere i calcoli delle determinazioni di latitudine delle stazioni internazionali. Tale situazione indusse Spencer Jones ad esprimere qualche riserva sul funzionamento dell'Ufficio centrale e ad ipotizzare, pur non augurandoselo, una soluzione alternativa per la direzione del S.I.L. Ciò è detto chiaramente nella frase conclusiva della lettera inviata il 5 settembre 1945 al Carnera: *As President of the Joint Commission on Latitude Variation, I have endeavoured to do whatever is possible to enable the work of the Central Bureau to be carried on during the present difficult times. The difficulties are much increased because you do not answer letters, supply information that is asked for, or acknowledge receipt of observation books. I regard the present conditions for carrying on the work of the Latitude Variation Commission as extremely unsatisfactory. Unless you can be more co-operative, it may be necessary to consider making alternative arrangements for the Central Bureau. I hope, however, that the need for this will not arise*²⁹.

A questo proposito, per incarico di Spencer Jones e di Lambert, Carnera ricevette la visita del ten. colonnello americano Washburne, capo della Sottocommissione Alleata per l'Educazione, il quale gli comunicava la possibilità che l'Unione Astronomica Internazionale e l'Unione Geodetica Internazionale gli togliessero la direzione del S.I.L. affidatagli nel 1935. L'argomento del colloquio si desume da una lettera del 9 dicembre 1945 inviata dal Carnera al colonnello Washburne il giorno dopo la sua visita all'Osservatorio di Capodimonte, nella quale si giustificava degli appunti contestatigli, adducendo l'impossibilità, per lo stato di guerra, d'acquisire in tempo utile, negli anni precedenti, il materiale scientifico delle varie stazioni internazionali. Difendeva, inoltre, il suo operato circa la Stazione di Carloforte, non funzionante durante il periodo bellico, nonostante le sue ripetute richieste di riapertura al Ministero della Pubblica Istruzione³⁰.

A questa lettera Washburne rispondeva sollecitamente, sostenendo che non intendeva mettere in discussione le capacità scientifiche di Carnera, che non avevano bisogno d'alcuna difesa, ma desiderava soltanto suggerire una eventuale soluzione per risolvere la situazione come è nello stile

anglosassone: *Now, apparently, you feel that relieving you of the labor of the Central Office is a slap in the face, a reproach to your scientific standing and work, an act of ingratitude after your long and devoted labor. That certainly was not in anyone's mind - even remotely. The facts, seen with Anglo-saxon directness and objectivity, appear simple: The Central Office requires an executive efficiency that often is not combined in the same person with great scholarship, and that, according to your British and American colleagues, you do not exhibit in action. The important thing is for the work to be done. It is thought that your strength lies in the fine, scholarly, scientific work you have continued to do even under the extreme difficulties and hazards of war. It is thought that the executive work of the Central Office can be better done by someone else. No one person combines all qualities. It is no insult or personal reflection to recognize that a man great in one field may be ineffective in another*³¹.

Allo stesso modo anche sir Spencer Jones rassicurava Carnera, esprimendogli il suo apprezzamento per l'attività svolta dal S.I.L. e confermandogli l'opportunità che la direzione rimanesse all'Italia: *The proposal that we have made to transfer the Central Bureau to the Turin Observatory did not imply any dissatisfaction with the way in which you have carried out the scientific work of the Bureau; with the scientific work we are fully satisfied. We wanted the work to remain in Italy, because we think that scientific collaboration with Italy is valuable to Italy and to her prestige and should be maintained; but we wanted to ensure that the general business of the Bureau, correspondence etc, should be carried on in a more efficient manner*³².

Nel gennaio 1946 il colonnello Washburne scriveva ancora a Carnera informandolo d'aver proposto una conferenza a Roma con il prof. Colonnetti, presidente del C.N.R., il prof. Abetti e il prof. Armellini sul problema del funzionamento della Stazione di Carloforte e sull'opportunità che la direzione del S.I.L. rimanesse all'Italia³³.

Più tardi, nel marzo del 1946, sir Spencer Jones comunicava a Carnera che, durante il meeting dell'I.A.U. a Copenaghen, si sarebbe discusso in accordo con Lambert sul contributo finanziario dell'Unione e sulle somme da versare al S.I.L. Aggiungeva, inoltre, d'aver scritto al Presidente dell'Accademia dei Lincei e al Presidente del C.N.R. segnalando l'importanza della riapertura della Stazione di Carloforte³⁴.

Lo stesso Spencer Jones il 9 aprile manifestava, tra l'altro, a Carnera il parere favorevole a che questi conservasse la direzione del S.I.L. fino al suo ritiro o al compimento del lavoro e lo rassicurava che sarebbe stato responsabile delle riduzioni delle osservazioni dal 1935 al 1941; successivamente, la direzione del Servizio sarebbe passata al prof. Cecchini, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino³⁵.

Da una minuta, priva di data, inviata al dott. Lambert, si rileva, fra vari argomenti, che Carnera candidava il prof. Cecchini a suo successore e proponeva che dal gennaio 1947 tutto il lavoro del S.I.L. passasse all'Osservatorio Astronomico di Torino e che quello relativo agli anni dal 1935 al 1947 fosse completato a Napoli³⁶.

Si giunge così al periodo conclusivo della direzione del S.I.L. a Capodimonte. Sir Spencer Jones informava Carnera che nell'agosto del 1948 avrebbe avuto luogo a Zurigo un congresso dell'Unione Astronomica Internazionale, per il quale egli stava preparando un rapporto sull'attività del S.I.L. negli anni precedenti. Chiedeva, dunque, che gli venisse inviata una relazione sull'attività dell'Ufficio Centrale³⁷.

È rilevante, inoltre, per il trasferimento dell'Ufficio Centrale, una lettera del 26 maggio 1948, inviata alla Giunta di Vigilanza sulla Stazione di Carloforte, nella quale il prof. Cecchini si dichiarava disposto ad assumere la direzione del S.I.L. a condizione che gli venissero attribuiti fondi necessari e personale adeguato al lavoro³⁸. Questo problema veniva ribadito anche dal prof. Cassinis in una comunicazione ai colleghi interessati alla risoluzione dei problemi del S.I.L.³⁹.

Dalla successiva corrispondenza si evince, infatti, la convergenza dei pareri sul mantenimento del S.I.L. in Italia e sul passaggio della direzione al prof. Cecchini presso l'Osservatorio di Torino. La conferma di questo sviluppo in senso favorevole si può rilevare dalle battute iniziali della lettera, datata Zurigo 13 agosto 1948, del prof. Cassinis a Carnera: *Carissimo Carnera, questa mattina si è tenuta la prima riunione della Commissione delle Latitudini. Spencer Jones, che presiedeva, ha riassunto il tuo rapporto ... e quindi ha proposto un saluto e un ringraziamento a te che tanto e così bene hai fatto come Direttore dell'Ufficio Centrale. ... Successivamente, Spencer Jones ha parlato di Cecchini come tuo successore e del trasferimento dell'Ufficio a Torino, e la Commissione ha approvato*⁴⁰.

Si chiude, così, un periodo travagliato della storia del S.I.L., quello dal 1935 al 1948, ricostruito, nei tratti che giudichiamo più salienti, attraverso il materiale documentario conservato presso l'Archivio dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte.

APPENDICE

INTERNATIONAL ASTRONOMICAL UNION
(UNION ASTRONOMIQUE INTERNATIONALE)

EXECUTIVE COMMITTEE:

A. S. Eddington, President
G. A. Miller, Vice-President
W. S. Adams
G. B. Briggs
W. L. G. J. van der Lugt
C. F. G. J. van der Lugt
J. H. Oort, General Secretary

101-11, Sternwarte,
den 5. September 1939

Prof. Luigi Carnera
Napoli

Hochgeachteter Herr Kollege,

Ihren Brief des 31ten August habe ich in guter Ordnung empfangen. Natürlich bin ich bereit alles zu tun was ich kann um die Fortsetzung der Arbeit des Internationalen Beobachtungsnetz zu versichern. Indessen bin ich unklar ob es jetzt, wo Ihr Land die Neutralität handhabt, Vorteile haben wird die Hilfe der Beobachtungsbücher zu verlängern und diese erst nach Holland schicken zu lassen. Ich schreibe jetzt auch dem Herrn Spencer Jones um seine Meinung zu wissen, und werde Ihnen in kürzester Zeit weiter berichten.

Inzwischen mit den besten Grüßen und vorzüglicher Hochachtung

G. Cassinis

ASDUC, AZIENDA AGRICOLA S.I.L., D. I. E. T. c. S. Lettera di Sir Spencer Jones a Luigi Carnera.



MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

[Signature] SECRET

BORGIO PIZZANONE,

In relazione alla sua gradita del 23 aprile u.d.,
ha ringraziato della comunicazione che cosa esso, a
ruec suo e di fatto il personale di suddetta Istituto,
in voluto inviarmi e mentre ricevo le benevoli
espressioni formale i migliori auguri per lei, per
la sua opera e per il suo glorioso Istituto.

In merito al cosiddetto da Lei espresso di un
voto ritorsivo l'attività dell'Amministrazione di San
Lorenzo, sono in grado di comunicarle che il Sinda-
cato, a suo tempo, è seguito dall'archivio della
Amministrazione svolto in merito da "Maurizio Ga-
stellani, attualmente nella condizione, di cui alle
stesse di farli avere con cortese sollecitudine un
particolareggiato preventivo della nuova presenza
di rispetto del funzionamento di quella Stazione
Attrezzatura.

Alla stessa attualità degli atti, il Ministero ha in attesa delle richieste notificate; potrà provvedere, e spera senza eccessive reticenze, ad inviare i fondi necessari per il pagamento della detta Spese.

Per quanto, poi, si viene alla conferenza dell'Incarico avuto nei precedenti anni del dott. Castellano, il Ministero ha chiesto al procuratore anche quale precisa data il Castellano è stato collaborato in carcere, appena avuto le informazioni richieste, sarà provveduto, anche su quanto visto, secondo il mio desiderio.

Con la speranza che la Stazione Astronomica di O
Guelbarga possa riprendere presto la sua attività
secondo i voti suoi e degli astronomi inglesi e ame-
ricani, abbia il mio cordiale saluto.

Comm. Prof. Luigi GARIBOLDI
Direttore E. Duse e Enrico
Astronomia di Capodimonte.
BARI

ASSOC. ATIPITA' SCIENTIFICA N.E.L. 9, 1, 7, e 153. Lavoro del ministro dell'Educazione Nazionale, Adolfo Omodeo, a Luigi Carcano.

IN REPLY, ENCLOSED FOR INFORMATION
ALL INFORMATION AND COMMENTS - RETURN
TO THE DIRECTOR OF THE FBI
BY THE DIRECTOR OF THE FBI

DEPARTMENT OF COMMERCE
U.S. COAST AND GEODETIC SURVEY
BAMNUTCH

July 11, 1944

Professor Luigi Garuana,
Servizio Internazionale delle Latitudini,
R. Osservatorio Astron. Capodimonte,
Napoli, Italia.

My dear Professor Carnahan:

At Mr. W. D. Lambert's instance I am enclosing for your information a copy of a letter from Mayor Christian W. Washburne to Mr. Lambert. Mayor Washburne is a relative of Mr. Lambert and engaged in educational work of the A.M.C. in Italy.

Mr. Lampert states that he will write to you later.

Very truly yours,

Wm. Darling

F. M. Darling,
Acting Chief, Section of
Gravity and Astronomy.

ЗНАКОМСТВО СОВЕТСКОЙ СЛ. 2, 1, 2 с. 17. Издание Р. В. Даринг и Луи Карнек.

57 581 271 284 296 308 320 332 344 356 368 380 392 404 416 428 440 452 464 476 488 500 512 524 536 548 560 572 584 596 608 620 632 644 656 668 680 692 704 716 728 740 752 764 776 788 800 812 824 836 848 860 872 884 896 908 920 932 944 956 968 980 992 1004 1016 1028 1040 1052 1064 1076 1088 1100 1112 1124 1136 1148 1160 1172 1184 1196 1208 1220 1232 1244 1256 1268 1280 1292 1304 1316 1328 1340 1352 1364 1376 1388 1400 1412 1424 1436 1448 1460 1472 1484 1496 1508 1520 1532 1544 1556 1568 1580 1592 1604 1616 1628 1640 1652 1664 1676 1688 1700 1712 1724 1736 1748 1760 1772 1784 1796 1808 1820 1832 1844 1856 1868 1880 1892 1904 1916 1928 1940 1952 1964 1976 1988 2000 2012 2024 2036 2048 2060 2072 2084 2096 2108 2120 2132 2144 2156 2168 2180 2192 2204 2216 2228 2240 2252 2264 2276 2288 2300 2312 2324 2336 2348 2360 2372 2384 2396 2408 2420 2432 2444 2456 2468 2480 2492 2504 2516 2528 2540 2552 2564 2576 2588 2600 2612 2624 2636 2648 2660 2672 2684 2696 2708 2720 2732 2744 2756 2768 2780 2792 2804 2816 2828 2840 2852 2864 2876 2888 2900 2912 2924 2936 2948 2960 2972 2984 2996 3008 3020 3032 3044 3056 3068 3080 3092 3104 3116 3128 3140 3152 3164 3176 3188 3200 3212 3224 3236 3248 3260 3272 3284 3296 3308 3320 3332 3344 3356 3368 3380 3392 3404 3416 3428 3440 3452 3464 3476 3488 3500 3512 3524 3536 3548 3560 3572 3584 3596 3608 3620 3632 3644 3656 3668 3680 3692 3704 3716 3728 3740 3752 3764 3776 3788 3800 3812 3824 3836 3848 3860 3872 3884 3896 3908 3920 3932 3944 3956 3968 3980 3992 4004 4016 4028 4040 4052 4064 4076 4088 4100 4112 4124 4136 4148 4160 4172 4184 4196 4208 4220 4232 4244 4256 4268 4280 4292 4304 4316 4328 4340 4352 4364 4376 4388 4400 4412 4424 4436 4448 4460 4472 4484 4496 4508 4520 4532 4544 4556 4568 4580 4592 4604 4616 4628 4640 4652 4664 4676 4688 4700 4712 4724 4736 4748 4760 4772 4784 4796 4808 4820 4832 4844 4856 4868 4880 4892 4904 4916 4928 4940 4952 4964 4976 4988 5000 5012 5024 5036 5048 5060 5072 5084 5096 5108 5120 5132 5144 5156 5168 5180 5192 5204 5216 5228 5240 5252 5264 5276 5288 5300 5312 5324 5336 5348 5360 5372 5384 5396 5408 5420 5432 5444 5456 5468 5480 5492 5504 5516 5528 5540 5552 5564 5576 5588 5600 5612 5624 5636 5648 5660 5672 5684 5696 5708 5720 5732 5744 5756 5768 5780 5792 5804 5816 5828 5840 5852 5864 5876 5888 5900 5912 5924 5936 5948 5960 5972 5984 5996 6008 6020 6032 6044 6056 6068 6080 6092 6104 6116 6128 6140 6152 6164 6176 6188 6200 6212 6224 6236 6248 6260 6272 6284 6296 6308 6320 6332 6344 6356 6368 6380 6392 6404 6416 6428 6440 6452 6464 6476 6488 6500 6512 6524 6536 6548 6560 6572 6584 6596 6608 6620 6632 6644 6656 6668 6680 6692 6704 6716 6728 6740 6752 6764 6776 6788 6800 6812 6824 6836 6848 6860 6872 6884 6896 6908 6920 6932 6944 6956 6968 6980 6992 7004 7016 7028 7040 7052 7064 7076 7088 7100 7112 7124 7136 7148 7160 7172 7184 7196 7208 7220 7232 7244 7256 7268 7280 7292 7304 7316 7328 7340 7352 7364 7376 7388 7400 7412 7424 7436 7448 7460 7472 7484 7496 7508 7520 7532 7544 7556 7568 7580 7592 7604 7616 7628 7640 7652 7664 7676 7688 7700 7712 7724 7736 7748 7760 7772 7784 7796 7808 7820 7832 7844 7856 7868 7880 7892 7904 7916 7928 7940 7952 7964 7976 7988 8000 8012 8024 8036 8048 8060 8072 8084 8096 8108 8120 8132 8144 8156 8168 8180 8192 8204 8216 8228 8240 8252 8264 8276 8288 8300 8312 8324 8336 8348 8360 8372 8384 8396 8408 8420 8432 8444 8456 8468 8480 8492 8504 8516 8528 8540 8552 8564 8576 8588 8600 8612 8624 8636 8648 8660 8672 8684 8696 8708 8720 8732 8744 8756 8768 8780 8792 8804 8816 8828 8840 8852 8864 8876 8888 8900 8912 8924 8936 8948 8960 8972 8984 8996 9008 9020 9032 9044 9056 9068 9080 9092 9104 9116 9128 9140 9152 9164 9176 9188 9200 9212 9224 9236 9248 9260 9272 9284 9296 9308 9320 9332 9344 9356 9368 9380 9392 9404 9416 9428 9440 9452 9464 9476 9488 9500 9512 9524 9536 9548 9560 9572 9584 9596 9608 9620 9632 9644 9656 9668 9680 9692 9704 9716 9728 9740 9752 9764 9776 9788 9800 9812 9824 9836 9848 9860 9872 9884 9896 9908 9920 9932 9944 9956 9968 9980 9992 10004 10016 10028 10040 10052 10064 10076 10088 10100 10112 10124 10136 10148 10160 10172 101

Note e riferimenti bibliografici

- ¹ Sull'argomento cfr. L. Carnera, *Il problema delle variazioni di latitudine e le stazioni internazionali*, in "Memorie della S.A.It.", vol. XIV (1941), pp. 149-153; E. Proverbio, *L'organizzazione del Servizio Internazionale delle Latitudini: il contributo italiano*, in "Giornale di Fisica", vol. XXXVII/3 (1996), pp. 167-178; P. Calleda, A. Poma, *La Stazione Astronomica Internazionale di Carloforte (1899-1999)*, in "Giornale di Astronomia", vol. XXV/3 (1999), pp. 32-37.
- ² Lettera del 28 novembre 1934. Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte (d'ora in poi: ASOAC), *Attività Scientifica. S.I.L.*, B. 1, f. 7, c. 17.
- ³ Lettera del 14 dicembre 1934. *Ibidem*, c. 16s.
- ⁴ Lettera del 24 gennaio 1935. *Ibidem*, c. 20.
- ⁵ *Ibidem*, c. 28.
- ⁶ Lettera del 17 agosto 1935. *Ibidem*, c. 34.
- ⁷ *Ibidem*, c. 37.
- ⁸ *Ibidem*, c. 39ss.
- ⁹ Da una lettera di Oort, segretario generale dell'Unione Astronomica Internazionale, del 5 settembre 1939, inviata a Carnera e riportata in appendice, si rileva, comunque, la disponibilità a garantire il lavoro del S.I.L. *Ibidem*, c. 57.
- ¹⁰ Lettera del 3 gennaio 1941. *Ibidem*, cc. 62-64.
- ¹¹ *Ibidem*, c. 66.
- ¹² In proposito Carnera scriveva al C.N.R. una lettera datata 10 agosto 1941. *Ibidem*, cc. 81-82v.
- ¹³ Lettera del 13 aprile 1942. *Ibidem*, cc. 88-89v.
- ¹⁴ Lettera di G. Silva, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Padova, a G. Cassinis, presidente della Commissione Geodetica Italiana, del 3 maggio 1943. *Ibidem*, c. 104.
- ¹⁵ Lettera del 4 maggio 1943 a G. Cassinis. *Ibidem*, cc. 105-107.
- ¹⁶ Rapporto del 15 gennaio 1944. *Ibidem*, cc. 122-128.
- ¹⁷ *Ibidem*, c. 146s.
- ¹⁸ Lettera dell'11 maggio 1944. *Ibidem*, c. 153.
- ¹⁹ Lettera del 31 luglio 1944. *Ibidem*, c. 174.
- ²⁰ Lettera del 14 agosto 1944. *Ibidem*, c. 175s. Circa la possibilità di migliorare, eventualmente, la precisione delle osservazioni di latitudine, cfr. sull'argomento anche la lettera del 5 aprile 1945 del commodoro Hellweg, sovrintendente dell'Osservatorio Navale degli Stati Uniti, riportata in appendice. *Ibidem*, c. 222.
- ²¹ Lettera dell'11 luglio 1944. *Ibidem*, c. 184ss.
- ²² Lettera del 17 luglio 1944. *Ibidem*, c. 187.
- ²³ Lettera del 23 agosto 1944. *Ibidem*, c. 177.
- ²⁴ *Ibidem*, cc. 179-183.
- ²⁵ *Ibidem*, c. 200s.
- ²⁶ Lettera del 5 febbraio 1945. *Ibidem*, cc. 204-206.
- ²⁷ Lettera del 18 febbraio 1945. *Ibidem*, c. 207s.
- ²⁸ *Ibidem*, c. 219v.
- ²⁹ *Ibidem*, c. 235v.

- ³⁰ *Ibidem*, cc. 250-255.
- ³¹ Lettera del 12 dicembre 1945. *Ibidem*, c. 256ss.
- ³² Lettera del 30 dicembre 1945. *Ibidem*, c. 258.
- ³³ Lettera del 3 gennaio 1946. *Ibidem*, c. 260.
- ³⁴ Lettera del 1° marzo 1946. *Ibidem*, c. 295s.
- ³⁵ Lettera del 9 aprile 1946. *Ibidem*, c. 302s.
- ³⁶ *Ibidem*, cc. 352-353v.
- ³⁷ Lettera del 21 agosto 1947. *Ibidem*, c. 378.
- ³⁸ *Ibidem*, c. 422s.
- ³⁹ Lettera del 21 giugno 1948. *Ibidem*, c. 423s.
- ⁴⁰ *Ibidem*, c. 463s.